POLITECNICO
DI TORINO

SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI
Segreteria Organi Collegiali

Prot. n. 04.080199 Torino, 8.1.1999

- Ai membri del Consiglio di Amministrazione
- Ai Direttori dei Dipartimenti e Centri
- Ai Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea
- Ai Coordinatori dei Consigli di Corso di Diploma Universitario
- Ai Segretari Amministrativi
- Ai Responsabili dei Servizi dell'Amministrazione
- All'Ufficio Valutazione Interna
- All'Ufficio per i Rapporti con i Dipartimenti

e, p.c. - Ai Vice-Rettori
- Al Presidente del Comitato Paritetico per la Didattica
- Alle OO.SS.

LORO SEDI

OGGETTO: Comunicazioni relative a delibere adottate dal Senato Accademico nelle sedute **del 9 e 21.12 uu.ss..**

♦ Premessa

Il Senato, nelle sedute in oggetto, ha approvato una serie di delibere rispetto alle quali si ritiene utile ed opportuno fornire, in forma sintetica, le seguenti informazioni relative a:

- Budget di Facoltà;
- Reclutamento di professori e ricercatori;
- Modelli formativi.

La necessità di privilegiare la tempestività dell'informazione rispetto alla sua esaustività rende ovviamente necessario rinviare ai verbali la conoscenza più dettagliata del complesso delle deliberazioni assunte che, peraltro, non esauriscono la materia di competenza del Senato Accademico sugli argomenti trattati e dovranno pertanto essere integrate nelle successive sedute.

♦ Budget di Facoltà

E' necessario individuare un modello che permetta di quantificare le risorse finanziarie da mettere a disposizione delle Facoltà, in termine di budget delle stesse, in aggiunta agli oneri stipendiali direttamente assunti dall'Ateneo.

Nelle deliberazioni del Senato Accademico del 9 e 21/12 uu.ss. sono stati definiti molti degli elementi che concorrono alla definizione del budget, che dovrà essere costruito a partire da:

1) definizione del fabbisogno di attività di docenza per sostenere il modello didattico che si intende adottare;
2) definizione della quantità di attività di docenza attesa per i compiti istituzionali, cioè inerente al rapporto base tra personale docente/ricercatore e istituzione.

1) La valutazione del fabbisogno di attività di docenza potrà avvenire compiutamente solo quando sarà perfezionata la scelta del modello didattico. Allo stato attuale dell'elaborazione del Senato

Accademico è stato individuato quale parametro da utilizzare nella quantificazione del suddetto fabbisogno:

- il confinamento in media a 10 ore per credito di "didattica frontale studente" (lezioni, esercitazioni, laboratori assistiti, ecc.).
  Rimangono ancora da definire altri elementi rilevanti che conseguono dal modello didattico (p.e.: quante lezioni, quante esercitazioni, quanti laboratori, quali standard, quale spettro di scelte nel I e nel II livello, ecc.).

2) La base per la quantificazione del complesso di attività di docenza attesa per i compiti istituzionali è costituita dai seguenti elementi:
   - individuazione in media di 150 ore di "didattica frontale docente" per ogni anno;
   - ricomprensibilità nei doveri didattici di 20 ore in media per tesi;
   - ricomprensibilità nel monte ore complessivo della "attività di docenza attesa per i compiti istituzionali" di un monte ore esami complessivo valutato come *1 ora x n° esami sostenuti positivamente*, indipendentemente dalla numerosità delle commissioni.

Il budget di Facoltà sarà dimensionato integrando le risorse necessarie a coprire la differenza tra "il fabbisogno di attività di docenza" e la "attività di docenza attesa per i compiti istituzionali", con ulteriori risorse, in un quadro di compatibilità finanziaria complessiva e sulla base di uno scenario che preveda:

1. riconoscimento di alcune funzioni in termini di riduzione dell'impegno in didattica frontale e/o di attribuzione di una indennità;
2. individuazione di una quota per l'incentivazione delle politiche di miglioramento della qualità della didattica, secondo le linee individuate dal Senato Accademico;
3. previsione di un monte ore complessivo da ricomprendere nei compiti istituzionali per la formazione di terzo livello;
4. previsione di adeguate risorse per nuove posizioni di docenti e ricercatori;
5. provvedimenti per la ricerca:
   i) investimenti a favore della "ricerca di qualità" di Ateneo e per il potenziamento della competitività rispetto ai riferimenti nazionali ed internazionali;
   ii) riconoscimento dell'impegno nella ricerca spontanea d'eccellenza;
   iii) sostegno di programmi di ricerca importanti anche a fronte di quote compensative che possono essere destinate all'amministrazione.

♦ Reclutamento di professori e ricercatori

In relazione alla recente entrata in vigore della L. 210/98, il Senato Accademico ha individuato una serie di elementi che dovranno essere inclusi nei bandi di concorso al fine di assicurare la coerenza tra il profilo del candidato, anche in termini di specificazione dei compiti cui il vincitore sarà chiamato, e le aspettative dell'istituzione a fronte dell'investimento finanziario correlato.
Nello specifico:

1. il bando dovrà indicare, oltre al settore scientifico disciplinare di inquadramento, le attività di ricerca o di coordinamento di ricerche che l'Ateneo intende portare avanti con il contributo del vincitore;
2. il bando dovrà indicare le caratteristiche dell'attività richiesta per quanto riguarda la sua durata e tipologia, avendo per riferimento che:
   - per quanto riguarda la durata si distingue tra attività a tempo indeterminato e attività a tempo determinato;
   - per quanto riguarda la tipologia si distingue tra attività a tempo pieno e attività a tempo definito;
   - per attività a tempo pieno s'intende l'impegno per una prestazione intramuraria di didattica, ricerca e gestione di almeno 1000 ore/anno mentre per attività a tempo definito si intende un'analoga prestazione di almeno 700 ore/anno;

- per l'attività a tempo indeterminato i bandi dovranno precisare le condizioni di conferma dopo il triennio iniziale in termini di:
  - apprezzamento della qualità della didattica svolta;
  - risultati della ricerca;
  - apporti alla attività contrattuale.

3. il bando dovrà prevedere tra gli impegni individuali l'obbligo alla partecipazione sistematica ad attività formative/informative intese ad aumentare la conoscenza del contesto nel quale opera l'istituzione;
4. il bando di reclutamento dovrà specificare che i vincitori dovranno certificare la conoscenza di una o più lingue straniere.

♦ Modello formativo

Il modello formativo sarà articolato sui seguenti tre livelli:

a) Diploma (titolo di I livello)	(180 crediti)
b) Laurea (titolo di II livello)	(ulteriori 120 crediti)
c) Dottorato di Ricerca (titolo di III livello)	(ulteriori 180 crediti)

L'analisi del Senato Accademico si è focalizzata sui primi due livelli: il dottorato di ricerca ed altri percorsi formativi, quali le scuole di specializzazione, i corsi di perfezionamento post-diploma e post-lauream, l'istruzione permanente, saranno oggetto di successiva analisi.

I livello

Il I livello dovrà comprendere uno spettro formativo che permetta sia l'inserimento diretto nel mondo del lavoro sia l'accesso diretto al segmento di II livello affine.
Allo studente saranno offerte tre possibili modalità di svolgimento del percorso formativo:

1. programma "standard";
2. programma "d'eccellenza";
3. programma "a scansione temporale rallentata".

- *Programma "standard"*
  Questo percorso formativo dovrà consentire il conseguimento del titolo di I livello nei tempi previsti. Il numero medio dei crediti da acquisire per ogni anno accademico sarà 60. Il passaggio da un anno all'altro potrà avvenire in difetto di un numero non eccessivo di crediti, purchè non in settori specifici di natura propedeutica. Il processo formativo iniziale dovrà permettere un autoindirizzamento degli studenti verso il traguardo di una più immediata professionalizzazione o verso il traguardo della continuazione degli studi. Quest'ultimo obiettivo potrà essere conseguito mettendo a disposizione degli studenti già lungo il triennio, - su base facoltativa in termini aggiuntivi e/o sostitutivi e sino ad un massimo di 30 crediti- alcune unità didattiche o moduli di tipo "*advanced*" ritenute fondamentali per l'accesso diretto al II livello, e che permettano agli studenti di "saggiare" precocemente le proprie attitudini rispetto all'impostazione culturale del percorso di secondo livello.

- *Programma "d'eccellenza"*

Il programma "d'eccellenza" riguarderà un gruppo ridotto di allievi che, sulla base della valutazione della precedente carriera scolastica e dei risultati di una prova preliminare, potrà seguire fin da subito un percorso che, pur prevedendo l'acquisizione in itinere di un titolo di I livello, abbia come obiettivo il conseguimento del titolo di II livello.

- *Programma "a scansione temporale rallentata"*
  Il programma "a scansione temporale rallentata" potrà essere fruito da due diverse tipologie di allievi i quali in particolare:

i) abbiano una preparazione iniziale inadeguata ad affrontare studi universitari di ingegneria o di architettura;
ii) intendano, per propria scelta, percorrere più lentamente gli studi.

Gli studenti appartenenti alla prima tipologia dovranno frequentare un programma che preveda una serie di corsi preliminari e potranno nel primo anno acquisire comunque 20-30 crediti spendibili nel proseguio della carriera universitaria.

II livello

Il II livello, che sostanzialmente si interfaccia con il programma "standard", dovrà comprendere uno spettro formativo più specifico nell'ambito delle varie specializzazioni. Dovranno essere previste, per coloro che non abbiano già acquisito i relativi crediti nell'ambito del primo ciclo, attività didattiche relative alla "cultura di contesto", attività di tirocinio etc..

L'accesso ai corsi del II livello ha come prerequisito il superamento dei moduli di tipo "*advanced*".

Qualsiasi licenziato dal I livello potrà comunque accedere ad un corso cosettoriale di II livello con un debito massimo di 30 crediti del tipo "*advanced*", che potrà essere recuperato con la partecipazione ad una classe preparatoria.

Ribadendo quanto espresso in premessa, si sottolinea che le delibere sugli specifici argomenti e le ulteriori informazioni su quanto sopra sintetizzato saranno comunicate dagli uffici competenti che hanno curato l'istruzione delle pratiche.

IL SEGRETARIO DEL SENATO ACCADEMICO
(Dott.ssa A. M. Gaibisso)
f.to A.M. Gaibisso

IM/